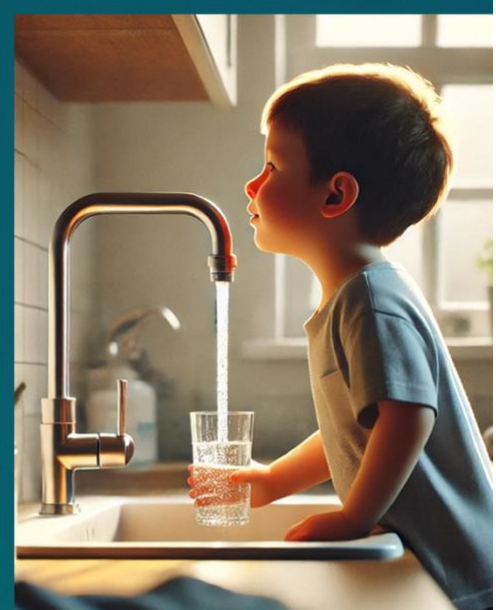


LE 10 MOSSE PER PREVENIRE LA LEGIONELLA IN CONDOMINIO

I nuovi obblighi del Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023



Le 10 mosse per prevenire la Legionella in Condominio

I nuovi obblighi del Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023

“La salute dei condòmini e la sicurezza degli impianti idrici condominiali rappresentano elementi che non possono essere trascurati, soprattutto di fronte al rischio rappresentato dalla legionella. Questo batterio, se non controllato, può causare gravi infezioni respiratorie, come la legionellosi, mettendo a rischio la salute dei residenti.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023, gli obblighi per gli amministratori di condominio sono stati ulteriormente rafforzati, richiedendo interventi più mirati per la gestione e la manutenzione degli impianti idrici.

Questo breve manuale è stato pensato come una guida pratica per orientare gli amministratori condominiali nell'adozione delle misure preventive più efficaci. Attraverso 10 mosse chiave, forniamo indicazioni semplici e concrete per garantire la sicurezza degli impianti, prevenire la proliferazione del batterio e tutelare la salute di tutti gli abitanti del condominio, riducendo al contempo i rischi legali.

Come Tutela Condomini ci proponiamo di fornire supporto agli amministratori nella gestione delle normative e nella protezione della salute e della sicurezza all'interno dei condomini. Con questo manuale, l'obiettivo è proprio quello di aiutare a seguire i migliori standard di prevenzione, affinché ogni condominio possa essere un ambiente sicuro e salubre per i suoi abitanti.

Iniziamo il nostro percorso di prevenzione e protezione: una gestione responsabile è il primo passo verso un ambiente più sicuro per tutti.”

1. Conoscere la Legionella

La legionella è un batterio che può rappresentare un rischio grave per la salute umana, causando infezioni respiratorie potenzialmente letali. La malattia causata dal batterio della legionella prende il nome di legionellosi e può manifestarsi in due forme principali: la Febbre di Pontiac e la Malattia dei Legionari.

La **Febbre di Pontiac** è una malattia simil-influenzale che insorge dopo un'incubazione di 24-48 ore e si risolve in pochi giorni. I sintomi includono malessere generale, mialgie, cefalea e febbre, a volte accompagnata da tosse e gola arrossata. In alcuni casi possono comparire nausea, dissenteria e sintomi neurologici come vertigini o fotofobia. Questa forma non coinvolge i polmoni e ha un decorso benigno.

La **Malattia dei Legionari** è invece una polmonite infettiva grave con un'incubazione di 2-10 giorni. I sintomi principali includono febbre alta, dolore toracico, tosse produttiva, dispnea e cianosi nei casi più seri. Nei pazienti possono anche manifestarsi sintomi gastrointestinali, neurologici e alterazioni dello stato mentale. Se non trattata tempestivamente, questa forma può evolvere in gravi complicazioni, come insufficienza respiratoria o insufficienza renale.

Dove si nasconde la legionella negli edifici?

La legionella prolifera principalmente in ambienti acquatici artificiali, come serbatoi d'acqua, reti di distribuzione idrica, torri di raffreddamento e impianti di climatizzazione. Temperature comprese tra **25°C e 45°C**, insieme al ristagno e alla presenza di biofilm, rappresentano condizioni ideali per la crescita del batterio.

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n. 18 del 2023, gli obblighi per gli amministratori di condominio in merito alla gestione degli impianti idrici condominiali sono diventati più stringenti e definiti.

Questo manuale breve è stato redatto per fornire una guida pratica agli amministratori di condominio su come prevenire la legionella, rispettando i nuovi obblighi normativi e proteggendo la salute dei residenti. L'obiettivo è ridurre il rischio di infezioni, garantendo la sicurezza degli impianti idrici e minimizzando le responsabilità legali.



2. Informarsi sui dati

I recenti fatti di cronaca

Tra il 2023 e il 2024, diversi episodi di legionellosi hanno colpito alcune zone della penisola, sollevando allarme tra le autorità e i residenti. In particolare nel milanese, a Cesano Boscone, il quartiere Tessera è stato colpito da un nuovo focolaio di legionella che ha portato alla sanificazione urgente degli impianti idrici. Le autorità locali, insieme all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS), hanno intensificato i controlli per prevenire ulteriori contagi.

Un altro caso significativo si è verificato a Cusago, dove la presenza del batterio è stata rilevata in due condomini, portando all'attuazione di misure di sanificazione immediata. In tutta la provincia di Milano, nel corso del 2023, sono stati registrati oltre 50 casi di legionellosi, con alcuni decessi che hanno scosso le comunità locali. Questi episodi evidenziano l'importanza di una gestione proattiva e della collaborazione con le autorità sanitarie per garantire la sicurezza degli impianti idrici.

Inoltre, di recente nel comune di Civita Castellana, un caso di decesso legato alla legionella ha spinto le autorità a convocare un incontro urgente in prefettura per affrontare l'emergenza e pianificare nuove misure preventive.

Questi fatti di cronaca sottolineano l'importanza cruciale della prevenzione e del rispetto delle normative vigenti per evitare gravi conseguenze.

Il caso più significativo per gli amministratori di condominio, ad oggi risulta quello di Sulmona, che ha visto il decesso di una donna per legionellosi, a causa della presenza del batterio nelle tubature condominiali. **Questo tragico evento ha portato all'iscrizione dell'amministratore nel registro degli indagati per omicidio colposo.** Le indagini hanno rilevato una contaminazione batterica elevata, causata da una carenza di manutenzione e controllo degli impianti idrici nelle case Ater di Sulmona. Questo episodio ha posto l'accento sulle possibili gravi conseguenze legali derivanti dalla negligenza nella gestione degli impianti condominiali.

I numeri: le ultime rilevazioni dell'Istituto Superiore di Sanità

Legionellosi in Italia

Nel 2022, in Italia, sono stati notificati 3.111 casi di legionellosi, con un aumento del 14% rispetto al 2021. Questo dato segna un ritorno ai valori pre-pandemici, dopo il calo osservato durante i due anni precedenti. Tra i casi segnalati, 3.039 sono stati classificati come confermati e 72 come probabili. Il 77% dei casi è stato notificato da sei Regioni, indicando una distribuzione geografica non uniforme. I dati sono stati pubblicati nell'articolo "La sorveglianza nazionale della legionellosi: risultati relativi all'anno 2022", disponibile nel Bollettino Epidemiologico Nazionale (BEN) di giugno 2023.

Legionellosi in Europa

A livello europeo, secondo il rapporto annuale dell'ECDC pubblicato nel giugno 2023, nel 2021 i 29 Paesi UE/SEE hanno riportato 10.723 casi di legionellosi. Il tasso di notifica è stato di 2,4 casi per 100.000 abitanti, il più alto mai registrato. Questo dato evidenzia una tendenza al rialzo, correlata a vari fattori, tra cui l'aumento della sensibilità diagnostica e la ripresa delle attività turistiche post-pandemia.

Il trend in crescita sia in Italia sia in Europa sottolinea l'importanza di rafforzare la sorveglianza epidemiologica e la capacità di diagnosi, garantire il monitoraggio e la manutenzione dei sistemi idrici e di condizionamento, principali fonti di contagio, e continuare le campagne di sensibilizzazione, soprattutto nei settori turistici e sanitari, per prevenire focolai.



3. Conoscere i nuovi obblighi normativi

Il Decreto Legislativo 18/2023 all'articolo 6 stabilisce che l'amministratore di condominio è il "gestore della distribuzione idrica interna" e ha l'obbligo di effettuare controlli periodici per garantire la sicurezza degli impianti. Questo implica la necessità di eseguire ispezioni frequenti, verifiche della qualità dell'acqua e manutenzioni regolari per prevenire la proliferazione di batteri pericolosi come la legionella. Le verifiche devono essere condotte seguendo protocolli ben definiti e devono includere controlli microbiologici, monitoraggio delle temperature dell'acqua e ispezioni visive per identificare eventuali segni di contaminazione o malfunzionamenti. La mancata esecuzione di questi controlli non solo espone l'amministratore a sanzioni amministrative che, come previsto dall'articolo 23 del decreto, variano da 5.000 a 30.000 euro, ma può comportare anche conseguenze più gravi in caso di eventi critici, come infezioni o decessi. In tali casi, le responsabilità, come riportato in precedenza, possono estendersi al penale, con accuse di omicidio colposo per negligenza. Questo può avvenire quando si dimostra che la mancata manutenzione o il mancato rispetto delle normative hanno contribuito direttamente alla diffusione del batterio e al danno alla salute dei residenti. Pertanto, è fondamentale che gli amministratori adottino tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza degli impianti idrici, al fine di proteggere la salute dei condomini e prevenire conseguenze legali e sanzioni severe.



4. Rispondere alle obiezioni frequenti

L'amministratore "gestore della distribuzione idrica interna": oltre ogni dubbio

Durante la nostra recente esperienza con il Decreto 23 febbraio 2018, n. 18, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ci è capitato talvolta di vedere mettere in discussione l'obbligatorietà di questa normativa per gli amministratori.

Secondo alcuni infatti il "gestore della distribuzione idrica interna", a cui viene affidato il ruolo di verifica delle acque, non sarebbe l'amministratore di condominio. Qualcuno, addirittura, metterebbe in discussione il fatto che il Decreto 23 febbraio del 2018, n. 18 si applichi alla realtà del condominio.

La domanda a cui risponderemo in questo focus dunque è: **la verifica della qualità dell'acqua in condominio è un obbligo per l'amministratore?**

Coloro che mettono in dubbio il fatto che l'amministratore sia il così detto "gestore della distribuzione idrica interna" si basano sull'articolo 6 del decreto il quale prevede che questo possa essere "il proprietario, il titolare, l'amministratore, il direttore o qualsiasi soggetto, anche se delegato o appaltato, che sia responsabile del sistema idro-potabile di distribuzione interno ai locali pubblici e privati, collocato fra il punto di consegna e il punto d'uso dell'acqua".

La tesi sostenuta da coloro che negano una responsabilità dell'amministratore sarebbe quella secondo la quale nell'articolo 6 vengono indicate più figure, che sono fra loro alternative e quindi intercambiabili. Secondo alcuni infatti non sarebbe de iure l'amministratore il responsabile, ma potrebbe di fatto essere anche un altro soggetto.

Ora, dovendo provvedere a disciplinare più casistiche è chiaro che una norma debba tenersi il più larga possibile nel prevedere molteplici ipotesi adattabili alle singole fattispecie. Saranno poi le norme specifiche a delineare quale sia l'applicazione al caso concreto.

Se pensiamo al condominio, dobbiamo innanzitutto ricordare che l'articolo 1117 del codice civile prevede che gli impianti idrici – di cui in oggetto – siano compresi fra le parti comuni. Allo stesso tempo, l'articolo 1130 del codice civile, prevede che l'amministratore sia tenuto a disciplinare l'uso delle cose comuni e la fruizione dei servizi nell'interesse comune, in modo che ne sia assicurato il miglior godimento a ciascuno dei condomini, erogando le

spese occorrenti per la manutenzione ordinaria delle parti comuni dell'edificio e compiendo gli atti conservativi relativi alle parti comuni dell'edificio.

In virtù di ciò, pertanto, non può non riconoscersi in capo all'amministratore il dovere di monitorare che gli impianti idrici – parti comuni – non possano causare qualsivoglia danno ai condòmini o a terzi.

Se leggiamo quanto previsto dal codice civile, in connessione con il Decreto acque, appare ancora più chiara la responsabilità dell'amministratore. Il Decreto infatti può essere letto come una normativa – di carattere speciale – sulla gestione delle parti comuni in riferimento agli impianti idrici.

L'art. 2 comma 1 lett. h del Decreto definisce "l'impianto idrico interno" come la rete di tubi e componenti che distribuisce l'acqua potabile all'interno di un edificio, collegando il punto di consegna (dove si trova il contatore generale) ai punti di utenza (i rubinetti per esempio).

Il "punto di consegna" segna il confine tra la responsabilità di quello che il decreto chiama il "gestore idro-potabile", l'azienda o l'ente che garantisce la qualità dell'acqua fino a quel punto, e quella dell'amministratore di condominio, che è responsabile della qualità dell'acqua all'interno dell'edificio.

"Valutazione e gestione del rischio" e "edifici prioritari": un chiarimento

Alcuni sostengono che il Decreto acque non sia applicabile al condominio perché l'articolo 9 prevede che "I gestori della distribuzione idrica interna effettuano una valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni alle strutture prioritarie individuate all'allegato VIII". Fra le strutture presenti in questo allegato non rientrano i condomini: è vero. E quindi?

L'articolo prevede che i gestori della distribuzione idrica interna debba svolgere, fra le altre cose, anche un valutazione e gestione del rischio per quelle strutture che per le loro caratteristiche vengono considerate come prioritarie. Questa operazione non è da confondere con l'ordinaria verifica della salubrità delle acque, ma consiste in una procedura articolata e complessa destinata a realtà particolari, che richiedono un maggior livello di controllo.

Per chiarire ogni dubbio, basta infatti leggere l'articolo 5 comma 3 del decreto, che attribuisce al gestore interno (nel caso del condominio l'amministratore), il dovere di

assicurare che “per le acque fornite attraverso il sistema di distribuzione interno” – senza alcuna differenza fra edifici – “i valori di parametro stabiliti dal decreto, rispettati nel punto di consegna, siano mantenuti nel punto di utenza all’interno dei locali pubblici e privati”.

L’articolo 23 comma 1 prevede infatti che il gestore della distribuzione idrica interna (l’amministratore) che viola le disposizioni di cui all’articolo 5, comma 3 (e quindi le disposizioni che impongono all’amministratore di far sì che i valori di parametro di cui al comma 1, rispettati nel punto di consegna, siano mantenuti nel punto di utenza all’interno dei locali pubblici e privati) è punito con la sanzione pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro.

Non estendere l’applicazione del decreto all’amministratore e al condominio sarebbe incompatibile con l’articolo 1 dello stesso decreto che nel definire gli obiettivi prevede “la protezione della salute umana dagli effetti negativi dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano”, definendo poi queste all’articolo 2 come “tutte le acque trattate o non trattate, destinate a uso potabile, per la preparazione di cibi, bevande o per altri usi domestici, in locali sia pubblici che privati”.

Dunque “acque destinate al consumo umano”, “per uso domestico”. **Chi, se non il condominio?**



5. Monitorare regolarmente la qualità dell'acqua

Una delle misure più efficaci per prevenire la proliferazione della legionella è monitorare regolarmente la qualità dell'acqua negli impianti idrici comuni. Le analisi microbiologiche periodiche sono fondamentali per rilevare eventuali contaminazioni e intervenire tempestivamente. Sebbene il Decreto Legislativo 18/2023 non preveda un termine preciso per le analisi, i laboratori specializzati consigliano in linea generale di effettuare controlli microbiologici **almeno una volta all'anno** per la ricerca di batteri, come ad esempio la legionella.

È importante non confondere questi termini con quello del 2029, che si riferisce esclusivamente alla “valutazione e gestione del rischio”, di cui si è parlato in precedenza. Tale procedura, come spiegato in precedenza, è diversa rispetto alla verifica ordinaria della qualità dell'acqua e richiede un approccio più ampio e dettagliato per identificare tutti i potenziali fattori di rischio all'interno degli impianti idrici dei così detti “edifici prioritari” (scuole, ospedali ecc).

Questo tipo di monitoraggio consente di intervenire in maniera tempestiva qualora venissero riscontrati valori non conformi, evitando che eventuali problematiche possano degenerare e diventare un pericolo concreto per i residenti. Inoltre, un'analisi periodica è cruciale per prevenire effetti nocivi a lungo termine sulla salute dei residenti, specialmente nei bambini e negli anziani, che sono particolarmente vulnerabili. Gli amministratori dovrebbero dunque pianificare queste analisi in un programma di manutenzione strutturato, coinvolgendo laboratori certificati e professionisti qualificati per garantire risultati affidabili e azioni correttive efficaci. Documentare ogni analisi effettuata, i risultati e le eventuali azioni correttive intraprese è fondamentale per dimostrare la diligenza e il rispetto delle normative, oltre a fornire una protezione in caso di eventuali contenziosi legali o sanzioni da parte delle autorità di controllo.

6. Sanificazione e manutenzione degli impianti

La sanificazione regolare degli impianti idrici è essenziale per ridurre il rischio di legionella. Pulizia e disinfezione devono essere eseguite periodicamente per rimuovere sedimenti e incrostazioni da serbatoi e tubature, in cui il batterio potrebbe annidarsi. Gli impianti di climatizzazione e le torri di raffreddamento devono essere anch'essi regolarmente puliti e disinfettati.

Se le analisi rilevano alte concentrazioni di Legionella, è necessario intervenire con uno o più dei seguenti metodi:

- **Shock termico:** innalzamento della temperatura dell'acqua a livelli tali da uccidere il batterio;
- **Biocidi chimici:** utilizzo di sostanze come biossido di cloro, monoclorammine o innovativi disinfettanti come il perossido di idrogeno e argento per eliminare il batterio;
- **Sistemi fisici:** utilizzo di lampade UV, che non alterano la qualità dell'acqua ma necessitano di un trattamento chimico aggiuntivo per una disinfezione completa.

Queste sono solo alcune delle tecniche più frequenti. Esse sono mirate a ridurre drasticamente la carica batterica e a garantire che l'acqua distribuita negli impianti idrici condominiali sia sicura. Tuttavia, è importante sottolineare che **questi interventi non sono sufficienti se eseguiti una sola volta**, poiché il batterio della legionella può ripresentarsi nel tempo. Pertanto, è necessario ripetere tali interventi periodicamente, **almeno una volta all'anno**, per garantire un'efficace prevenzione e mantenere la sicurezza degli impianti.



7. Collaborare con le Autorità Sanitarie Locali

Gli amministratori di condominio devono collaborare strettamente con le autorità sanitarie locali (ASL) per garantire che gli impianti siano sicuri e conformi alle normative. Questa collaborazione implica non solo la comunicazione tempestiva di eventuali problemi, ma anche la partecipazione attiva a programmi di prevenzione e formazione promossi dalle ASL. In caso di sospetta contaminazione, è fondamentale avvisare immediatamente un tecnico specializzato, il quale dovrà effettuare una valutazione dettagliata della situazione e proporre le misure correttive necessarie. Gli interventi immediati possono includere la sanificazione degli impianti e l'adozione di misure di sicurezza temporanee, come l'installazione di filtri antibatterici o il blocco dell'uso delle fonti d'acqua contaminate fino alla risoluzione del problema. È altresì cruciale mantenere un dialogo costante con le autorità sanitarie, garantendo la trasparenza delle azioni intraprese e collaborando per verifiche e ispezioni successive, in modo da assicurare che la problematica sia stata completamente risolta e che non vi siano ulteriori rischi per la salute dei residenti.



8. Informare e sensibilizzare i condòmini

È essenziale informare i residenti sui rischi della legionella e sulle misure adottate per prevenirla. La sensibilizzazione dei condomini è un elemento chiave per garantire la cooperazione e l'adozione di buone pratiche, come evitare il ristagno nei rubinetti poco usati. Gli amministratori di condominio dovrebbero organizzare incontri periodici con i residenti per discutere delle misure di prevenzione della legionella, fornendo informazioni dettagliate sui potenziali rischi e sui comportamenti da adottare per ridurre il rischio di contaminazione.

Inoltre, è utile distribuire materiale informativo, come brochure o volantini, che spieghino in modo chiaro cosa sia la legionella, come si diffonde, e quali precauzioni si possano prendere per prevenirla. Rendere i residenti consapevoli del loro ruolo nella prevenzione è fondamentale.

Un altro aspetto importante è quello di **incoraggiare i residenti a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o problemi agli impianti idrici**, come odori strani o difficoltà nel mantenere una temperatura adeguata dell'acqua. La collaborazione attiva dei condòmini permette una risposta più rapida ed efficace ai potenziali rischi.

Gli amministratori dovrebbero anche considerare l'uso di canali digitali, come gruppi di messaggistica o newsletter condominiali, per mantenere i residenti costantemente aggiornati sulle attività di manutenzione e sulle misure preventive adottate. Questo approccio contribuisce a creare una cultura condivisa della sicurezza e della prevenzione, aumentando la consapevolezza e la partecipazione attiva di tutti i residenti nella gestione del rischio legionella.

È essenziale informare i residenti sui rischi della legionella e sulle misure adottate per prevenirla. La sensibilizzazione dei condomini è un elemento chiave per garantire la cooperazione e l'adozione di buone pratiche, come evitare il ristagno nei rubinetti poco usati.

9. Rivolgersi a laboratori accreditati per le analisi

Per garantire l'affidabilità dei risultati delle analisi dell'acqua, è fondamentale rivolgersi a laboratori accreditati. I laboratori accreditati seguono procedure standardizzate e sono soggetti a controlli periodici che ne garantiscono la qualità e l'affidabilità dei risultati. Questo è particolarmente importante quando si tratta di rilevare la presenza di batteri pericolosi come la legionella, che può avere un impatto significativo sulla salute dei residenti.

Rivolgersi a laboratori accreditati significa avere la certezza che le analisi siano effettuate in conformità agli standard nazionali e internazionali, riducendo il rischio di errori o falsi negativi. Questo tipo di laboratori utilizza strumentazioni all'avanguardia e metodi di analisi aggiornati, garantendo un'elevata precisione nei risultati. Inoltre, la scelta di un laboratorio accreditato facilita il confronto con le autorità sanitarie locali, in quanto i dati forniti sono considerati affidabili e conformi alle normative vigenti.

Gli amministratori di condominio devono assicurarsi che le analisi siano effettuate con la giusta frequenza e che i risultati siano accuratamente documentati. Qualora venissero rilevati valori non conformi, è fondamentale che i laboratori accreditati siano coinvolti anche nelle successive fasi di monitoraggio e verifica, per garantire che le misure correttive adottate siano efficaci e che la qualità dell'acqua ritorni ai livelli di sicurezza richiesti. Collaborare con laboratori accreditati non solo è un requisito di buona pratica, ma rappresenta anche un elemento cruciale per dimostrare la diligenza e la responsabilità dell'amministratore nella gestione della sicurezza idrica del condominio.



10. Rivolgersi a Tutela Condomini

In un contesto normativo sempre più rigoroso, gli amministratori di condominio devono far fronte a nuovi obblighi riguardanti la sicurezza dell'acqua potabile, con particolare attenzione al rischio di Legionellosi. Questo processo, se non gestito correttamente, può comportare seri rischi per la salute degli abitanti e, di conseguenza, responsabilità legali e amministrative per i gestori degli immobili. È proprio in questa situazione che **Tutela Condomini** entra in gioco, offrendo un supporto completo e altamente professionale, con l'obiettivo di semplificare il lavoro dell'amministratore e garantire la conformità alle normative.

Ecco perché è fondamentale affidarsi a **Tutela Condomini** per la gestione della sicurezza dell'acqua negli edifici condominiali:

- **Certificazione di adeguamento al Decreto 18/2023**

Garantire la sicurezza dell'acqua è una responsabilità fondamentale, soprattutto alla luce delle disposizioni introdotte dal Decreto 18/2023. Uno degli aspetti chiave di questa gestione è il monitoraggio e il controllo degli impianti idrici, un processo che richiede un'analisi rigorosa e un adeguamento scrupoloso agli obblighi di legge. Il servizio Tutela Condomini include un'ispezione tecnica dettagliata dei sistemi idrici e di condizionamento dell'edificio, seguita da un'analisi approfondita condotta da un team di esperti. A conclusione del processo, è previsto il rilascio di una **Certificazione di Adeguamento al Decreto 18/2023**, un documento ufficiale che attesta la conformità dell'edificio ai requisiti normativi, garantendo un ambiente sicuro per gli utenti.

- **Campionamento in loco e analisi in laboratorio accreditato Accredia**

Affidarsi a Tutela Condomini significa garantirsi la massima affidabilità nelle analisi dell'acqua. I nostri tecnici, certificati da Accredia, effettuano prelievi direttamente sul posto, utilizzando procedure di campionamento accreditate. I campioni raccolti vengono inviati a laboratori anch'essi accreditati da Accredia, assicurando risultati precisi e validi anche a livello legale. Questo processo elimina ogni dubbio sulla qualità dell'acqua e consente di adottare tempestivamente le misure preventive più appropriate.

- **Supporto completo pre e post analitica**

La nostra assistenza non si limita alla fase di analisi: offriamo un supporto continuo sia prima che dopo la raccolta dei campioni. Dalla gestione degli aspetti burocratici alla

consulenza sulla gestione dei risultati, siamo al fianco dell'amministratore in ogni fase del processo. Questo servizio completo permette di alleggerire gli oneri amministrativi e di garantire una gestione sicura ed efficiente del rischio Legionellosi.

Perché scegliere Tutela Condomini?

Affidarsi a **Tutela Condomini** non è solo una scelta di conformità alle normative, ma un vero e proprio investimento nella sicurezza e nella tranquillità di tutti gli abitanti del condominio. Con la nostra esperienza, il nostro team qualificato e i nostri servizi su misura, gli amministratori possono contare su una gestione efficace e senza preoccupazioni della sicurezza dell'acqua. La nostra missione è ridurre al minimo i rischi associati alla Legionellosi e garantire che ogni condominio rispetti gli standard di qualità imposti dalla legge.

Con **Tutela Condomini**, gli amministratori possono focalizzarsi sulle esigenze quotidiane della gestione condominiale, sapendo che la sicurezza e la conformità alle normative sulla Legionellosi sono in ottime mani. Non lasciare nulla al caso: scegli la sicurezza, scegli **Tutela Condomini!**

TUTELA Condomini - Via della Rocca 21, Torino

Telefono: 345 711 8757 / 011 0252281

Email: info@tutelacondomini.it - www.tutelacondomini.com

Copyright © 2024 TUTELA CONDOMINI. Tutti i diritti riservati.

La presente opera è di carattere creativo ed è soggetta alla tutela in materia di copyright e di diritto d'autore.

I diritti esclusivi di utilizzazione della presente opera competono e sono di spettanza unicamente della ENERGIQA S.r.l.

Qualsiasi forma di contraffazione e/o plagio sarà punita a sensi di legge.